

VareseNews

108 anni fa a Vizzola Ticino la prima donna pilota di aerei

Pubblicato: Domenica 3 Gennaio 2021



Esattamente 108 anni fa, nella scuola di volo di **Vizzola Ticino**, **Rosina Ferrario** fu la **prima donna italiana a ottenere il brevetto di volo**.

Nata a Milano in un'agiata famiglia borghese, Rosina Ferrario era grande appassionata di sport e montagna, e non si tirò mai indietro dall'inseguire quelli che un tempo erano considerati privilegi maschili: come guidare un'automobile, ma soprattutto **solcare i cieli impugnando la cloche di un aeroplano**.

Il percorso non fu tra i più facili. Rosina Ferrario si iscrisse nel 1911 in una scuola di volo di Taliedo (Milano), ma fu costretta ad abbandonare per l'assenza di velivoli idonei. **L'anno successivo l'aspirante aviatrice decise quindi di entrare alla scuola di volo di Vizzola Ticino**, diretta dall'ingegnere **Gianni Caproni** (imprenditore tra i più importanti pionieri dell'aviazione).

E fu proprio lì che in quel freddo **venerdì 3 gennaio 1913 Rosina Ferrario ottenne il brevetto** e divenne la **prima pilota di aerei donna in Italia** (e l'ottava al mondo).

Da quel momento in poi, Rosina Ferrario partecipò a diverse manifestazioni e voli dimostrativi in tutto il Paese. Si ricorda la pioggia di garofani rossi fatta cadere sulla folla al *Meeting* aviatorio di Napoli (aprile 1913); Il volo su Bergamo in occasione della visita del Re Vittorio Emanuele III (23 settembre); la settimana successiva su Milano in occasione di una gara motociclistica di beneficenza; e il 9 ottobre 1913 a Como dove si tenne la prima edizione del Circuito dei Laghi Italiani.

Con l'arrivo della Prima guerra mondiale tutti i piloti amici di Rosina Ferrario partirono per il servizio militare. Anche lei avrebbe voluto rendersi utile, e si rese disponibile per pilotare i velivoli del soccorso militare. La sua domanda venne però respinta perché donna. La giovane aviatrice però non si arrese e fece domanda per entrare in un corso di perfezionamento per volontari piloti. Domanda respinta. **Rosina Ferrario decise allora di scrivere al Ministro della Guerra per chiedere di essere inserita nel corpo aeronautico.** Fu il Ministro stesso a risponderle che non fosse previsto "l'arruolamento di signorine nel Regio esercito".

Finita la guerra, Rosina Ferrario non si avvicinò più al mondo del volo, convinta che i nuovi velivoli mancassero di quel romanticismo che l'aveva spinta a conseguire il brevetto. Si sposò con l'imprenditore Enrico Grugnola, e con lui gestì lo storico Hotel Italia di piazzale Fiume a Milano. Il 23 gennaio 1943 il Ministero dell'Aeronautica le concesse la Medaglia di benemerita per i pionieri dell'aeronautica.

Alessandro Guglielmi
aleguglielmi97@gmail.com